# Nicola Fabrizi

Patriota del Risorgimento e deputato della sinistra storica, nasce a Modena il 4 aprile 1804. Partecipa giovanissimo ai moti modenesi del 1821. Fa parte della congiura di Ciro Menotti e per questo viene arrestato il 3 febbraio 1831, ma ritorna libero subito dopo a causa della rivoluzione che trionfa a Modena. Dopo il fallimento dell'insurrezione è prigioniero degli austriaci a Venezia; liberato nel 1832, è costretto all'esilio e ripara in Francia, dove si aggrega alla Giovine Italia. Prende parte alla Spedizione di Savoia, che si conclude nel 1834 con un insuccesso e quindi si reca in Spagna. Dal 1837 è a Corfù, poi a Malta, da dove si prodiga per suscitare i moti in Sicilia.

In dissidio con Mazzini, fonda nel 1839 la Legione Italica, organismo che si propone la direzione militare dei moti rivoluzionari disegnati dalla Giovine Italia. Nel 1844 collabora al tentativo insurrezionale dei fratelli Bandiera in Calabria, pur distaccandosene in seguito, prevedendone il fallimento.

Nel 1848 partecipa all'insurrezione di Palermo e alle Cinque giornate di Milano; l'anno successivo passa alla difesa di Venezia e della Repubblica romana. Riparato a Bastia, in Corsica, quindi dal 1854 nuovamente a Malta, riprende l'attività di cospiratore, tenendosi spesso in contatto epistolare con Rosolino Pilo e nel 1857 contribuisce alla preparazione della spedizione di Sapri. Sbarca nel 1860 a Pozzallo, unendosi a Garibaldi nell'impresa dei Mille.

Con l'unità d'Italia, ritorna nel Mezzogiorno e collabora alla lotta contro il brigantaggio. Nel 1862 è arrestato per aver aiutato Garibaldi, diretto a liberare Roma e fermato dall'esercito italiano in Aspromonte; inoltre partecipa alle campagne garibaldine del 1866 nella terza guerra d'indipendenza e del 1867 a Mentana, scrivendo una relazione a Garibaldi sull'accaduto. Entra come deputato nel primo Parlamento nazionale nel 1861 e si colloca a sinistra. La sua militanza alla Camera dura fino alla morte, avvenuta a Roma il 31 marzo 1885.